

## **PROGETTO PLURIENNALE DI RIQUALIFICAZIONE FAUNISTICA**

### **ATC 8 SIENA SUD**

Negli ultimi anni, all'interno degli istituti faunistici del nostro ATC, abbiamo verificato una continua diminuzione della presenza della fauna nobile stanziale con particolare riferimento alla specie fagiano.

Tenuto conto l'art. 12 della L.R. 3/94, comma 1, fra le attività dell'ATC, prevede che:

*“1) per il perseguimento delle finalità gestionali previste nel piano faunistico venatorio regionale l'ATC svolge le seguenti attività:*

*b) predisporre programmi di intervento, anche mediante progetti finalizzati, per promuovere e organizzare le attività di ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica dell'ATC, attraverso adeguati censimenti, documentando anche cartograficamente gli interventi di miglioramento degli habitat;*

*f) predisporre programmi di miglioramento ambientale comprendenti coltivazioni per l'alimentazione della fauna selvatica, il ripristino di zone umide e fossati, la differenziazione delle colture, l'impianto di siepi, cespugli e alberature, l'adozione di tecniche colturali e attrezzature atte a salvaguardare nidi e riproduttori, nonché l'attuazione di ogni altro intervento rivolto all'incremento e alla salvaguardia della fauna selvatica.”*

Per realizzare quanto previsto al citato comma 1, lettera f), l'ATC, anche in applicazione dell'articolo 15, comma 1, della l. 157/1992 si avvale prioritariamente dei proprietari e conduttori dei fondi rustici compresi nel territorio di competenza e degli agricoltori, singoli e associati, con i quali può stipulare apposite convenzioni.

Le ZRC e le ZRV rappresentano le aree su cui si può realizzare interventi pilota di miglioramento ambientale avvalendosi anche delle misure previste dalla nuova PAC 2023-2027, addirittura è possibile costituire delle aree sperimentali per la messa a punto di misure più efficaci per la salvaguardia ed il ripristino della biodiversità agricola e faunistica.

In particolare, in queste zone si possono addensare operazioni di miglioramento ambientale come il foraggiamento supplementare per i galliformi nei periodi di maggior carenza. In tal caso le mangiatoie dovranno essere costruite in maniera tale da non essere accessibili agli ungulati ed alle specie antagoniste.

Ulteriori aspetti da incoraggiare sono il ripristino o la creazione di punti di abbeverata attraverso il recupero e la pulizia di sorgenti di acqua o altri corpi idrici esistenti oppure, in corrispondenza di mangiatoie per l'alimentazione supplementare, la creazione di abbeverate artificiali: aspetto che

assume un'importanza maggiore viste le sempre più ricorrenti condizioni di siccità estrema durante l'estate.

Tenuto conto che:

- 1) i numeri rilevati dai censimenti, catture e irradiamento delle specie fagiano e lepore, riscontrati negli anni precedenti sono in diminuzione, anche a fronte di investimenti costanti in immissioni;
- 2) il numero dei volontari disposti a collaborare nella gestione faunistica delle Zrc e Zrv è sempre minore;
- 3) la vigilanza venatoria è diminuita costantemente nel tempo sia da parte della Polizia Provinciale che dalle guardie volontarie;
- 4) il controllo dei predatori e degli antagonisti all'interno delle nostre strutture si è ridotto notevolmente;
- 5) la Regione Toscana è nella fase finale per la redazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale nel quale saranno definite le nuove regole per la gestione faunistica con particolare riferimento alle dimensioni ed alla composizione territoriale delle ZRC e delle ZRV.

In considerazione di quanto sopra esposto, si rende necessaria un'attività specifica da assegnare al tecnico faunistico assunto a tempo determinato, per un periodo temporale massimo di due anni, che si dovrà occupare, in maniera scientifica e con adeguata strumentazione, della progettazione e pianificazione della gestione faunistico venatoria attraverso la ricognizione completa delle nostre strutture con la verifica del territorio: calcolo della percentuale di bosco; valutazione della presenza e dell'efficienza dei recinti di ambientamento; numero di mangiatoie presenti e punti di abbeverata. Inoltre collabora al coordinamento dei rapporti con gli operatori di vigilanza e con i comitati di gestione delle strutture, nonché verifica le attività e il numero dei volontari disponibili, curando in modo particolare la gestione e l'organizzazione dei censimenti della selvaggina, compresa la valutazione dei loro risultati. Una volta ultimate queste operazioni, ed acquisiti tutti gli elementi valutativi, si possono fare proposte operative per la modifica delle superfici delle strutture da inserire nel nuovo PFVR, nonché si possono individuare le strutture più idonee nelle quali concentrare maggiori investimenti per una migliore produttività di selvaggina nobile stanziale.

Individuate le strutture da seguire con più impegno è necessaria, per fare una gestione faunistica adeguata e produttiva, l'assunzione di due dipendenti e/o la stipula di una convenzione con un'azienda specializzata ai quali assegnare la gestione di queste strutture da effettuare insieme ai componenti dei comitati di verifica e controllo ed ai volontari disponibili. Le attività di queste unità operative (dipendenti o azienda) devono concretizzarsi nel seguito della selvaggina nobile stanziale, nella manutenzione dei recinti e della tabellazione delle strutture.

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra evidenziati il Comitato di Gestione dell'Atc 8 Siena Sud autorizza un progetto straordinario di riqualificazione faunistica della durata di due/tre anni con un impegno complessivo di spesa di € 150.000,00 (euro centocinquantamila/00) da finanziare quale investimento pluriennale con l'utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione evidenziato nel bilancio consuntivo al 31.12.2023. Detto importo comprende tutte le spese inerenti i costi per un tecnico faunistico e uno o due operatori assunti a tempo determinato, e/o convenzione con azienda specializzata, per la durata di questo programma.

Si riepilogano le Aree di progetto suscettibili di possibili integrazioni o modifiche:

- 1) Censimenti da effettuare su tutta la selvaggina presente all'interno di tutte le Zrc e Zrv presenti nel nostro Atc, in più periodi e con attrezzature adeguate in modo che i dati raccolti siano il più possibile realistici.
- 2) Rilevamento delle percentuali esistenti, all'interno di dette strutture, delle aree boscate, seminative ed incolte.
- 3) Rilevamento della presenza con quantificazione del numero, della densità e dell'utilizzo delle mangiatoie per l'alimentazione della selvaggina.
- 4) Rilevamento della presenza e dell'efficienza di recinti di ambientamento per la selvaggina stanziale.
- 5) verifica del numero di volontari disponibili a contribuire alla gestione della zona.
- 6) verifica della presenza e dell'efficienza della vigilanza venatoria.
- 7) Individuazione di 8 o più ZRC che per le loro caratteristiche promettono una maggiore produttività e sulle quali impegnare gli operatori che saranno appositamente assunti a tempo determinato.
- 8) Predisporre proposte di ripermimetrazione delle strutture a seguito del nuovo PFVR.

Gli operatori dovranno svolgere la loro attività all'interno delle zone individuate, sotto la supervisione dell'Atc e collaborando con i comitati di verifica e controllo ed i volontari, nelle seguenti attività:

- a) alimentazione e seguimiento della selvaggina;
- b) ricerca degli agricoltori disponibili ad effettuare i miglioramenti ambientali previsti nel regolamento dell'Atc;
- c) allestimento e manutenzione dei recinti di ambientamento;
- d) verifica della presenza della selvaggina e dei predatori nelle ZRC e ZRV;
- e) controllo e manutenzione delle paline e delle tabelle delle strutture.

Chianciano Terme, 19 aprile 2024

